

Il Messaggero.it

Verso un accordo con grossisti e produttori ortofrutticoli per la correttezza imprenditoriale Car, primo obiettivo la legalità

Guidonia: la società chiede alla Questura maggiore vigilanza

Domenica 21 Marzo 2010

di ELENA CERAVOLO

Sos sicurezza al Car di Guidonia, dove è scattato un piano per dare un colpo deciso al fenomeno della manodopera clandestina che sta assumendo contorni preoccupanti. Sempre più frequenti - denunciano i vertici del centro agroalimentare - i tentativi di aggressione alle guardie private da parte di chi cerca tutte le notti di violare il perimetro del complesso per offrire lavoro in nero.

Due i "fronti" aperti dalla società di gestione che, se da una parte ha chiesto alla questura un potenziamento della vigilanza, dall'altra sta lavorando a un accordo con le organizzazioni di grossisti e produttori ortofrutticoli chiamati a «contribuire all'innalzamento del livello di legalità e di correttezza imprenditoriale nel centro potenziando i controlli da parte degli stessi operatori del complesso ed evitare così che vengano assunti ulteriori oneri».

«Dopo il devastante incendio (probabilmente doloso) del settembre 2008 di una vasta area di lavoro - ha sottolineato il presidente di Cargest, Giuseppe Biscari - e i recenti episodi di aggressione si è inteso cautelativamente considerare il tutto un "sensore" di possibili ulteriori negativi sviluppi. Tenuto pure conto che lo stato di generale crisi del settore può indurre taluni a chiudere uno o entrambi gli occhi e a non rispettare norme e regole, violazioni per le quali Cargest ha ripetutamente applicato e applica sanzioni, che nello scorso anno hanno portato alla sospensione temporanea di badge personali di ingresso e, nei casi di maggiore gravità, alla chiusura per alcuni giorni delle attività commerciali svolte dai sanzionati e della loro abilitazione a svolgerle».

Intanto è scattato il primo servizio straordinario predisposto dalla questura che l'altra mattina ha bloccato ottanta facchini abusivi pronti a introdursi nel centro agroalimentare. Tutti cittadini egiziani clandestini e senza documenti, subito mandati all'ufficio immigrazione per i controlli. Per ventitré di loro è scattata l'espulsione dal territorio nazionale, altri tre sono stati arrestati per inottemperanza a precedenti provvedimenti di allontanamento. Tre minorenni infine sono stati accompagnati presso una casa di accoglienza di Roma. Un risultato ottenuto in due ore di posti di blocco che ha visto impegnato sul campo il personale del commissariato di Tivoli in collaborazione cinque volanti della questura di Roma, tre equipaggi della Polstrada, oltre alla scientifica e all'ufficio immigrazione. Controlli che non si fermeranno con il servizio dell'altro ieri. Le attività, avviate d'intesa con la dirigenza di Cargest, proseguiranno infatti nei prossimi giorni con diverse modalità operative. Obiettivo: contrastare la presenza al Car di clandestini impiegati dai "caporali" nelle operazioni di scarico e carico merci.